

I Santi non per essere Ammirati, ma per essere Imitati

Che senso ha Venerare i Santi oggi?

Scriva San Bernardo di Clairvaux nella festa di Tutti i Santi:

“A che serve la nostra lode ai santi, a che il nostro tributo di gloria, a che questa stessa nostra solennità? Perché ad essi gli onori di questa terra quando, secondo la promessa del Figlio, il Padre celeste li onora? A che dunque i nostri encomi per essi? I santi non hanno bisogno dei nostri onori e nulla viene a loro dal nostro culto. È chiaro che quando ne veneriamo la memoria, facciamo i nostri interessi, non i loro”.

Che cosa abbiamo in comune noi con persone vissute tanti secoli fa in condizioni storiche, politiche e sociali totalmente diverse dalle nostre? Per rispondere a questa domanda bisogna precisare chi è un santo: un santo è colui che segue fino in fondo il Signore Gesù, ne osserva i comandamenti e vive della Sua parola; modella la sua vita sugli esempi del Cristo e dà testimonianza ogni giorno della sua fede; in poche parole, è una lucerna posta sul mozzo, è una città posta sulla cima del monte (cfr. Mt 5, 14-15).

I santi, comunque, sono persone umane come noi, peccatori come noi, ma fanno di esserlo e si mettono davanti a Dio con umiltà e si affidano totalmente a Lui. I santi non sono soltanto quelli che si trovano in Paradiso, ma sono anche in mezzo a noi: persone che percorrono la nostra stessa strada che cadono come noi, ma si rialzano con la forza che viene dalla fede e dalla fiducia incondizionata in Dio.

Quindi dobbiamo imitare i santi, ma come? Possiamo forse imitare le azioni di gente vissute con una mentalità diversa dalla nostra? Vedremo che non possiamo imitare tutto della vita dei Santi, almeno quel poco che ne sappiamo: hanno operato secondo la mentalità del loro tempo, e allora in che cosa li dobbiamo imitarli? Nel modo in cui hanno vissuti la fede, nella loro adesione totale al Cristo Crocifisso e Risorto, nella loro applicazione quotidiana della parola di Dio anche nelle più piccole azioni. In concreto dobbiamo vedere l'opera di Dio in loro e la loro risposta, prescindendo dai fatti storici della loro vita. I compiti dei Santi, però non è finito con il termine della vita terrena, ma anche ora che sono in Paradiso nella gloria di Dio, svolgono una grande opera: l'intercessione continua in nostro favore.

Come dice San Bernardo, quando noi onoriamo i santi facciamo i nostri interessi, non i loro perché essi già hanno tutto, cioè hanno Dio; ma sono i nostri amici, i nostri avvocati che hanno vissuto le esperienze umane che noi stiamo vivendo e conoscono bene le difficoltà e i problemi che abbiamo; quindi, intercedono per noi e ci ottengono da Dio le grazie necessarie. È bene precisare che i Santi non sono dei, ma persone umane che ora godono in Paradiso e non possono concedere niente da soli, ma è soltanto Dio che può concedere le grazie e operare i miracoli.

Preghiamo dunque i Santi, ma sappiamo bene che il termine di tutte le nostre preghiere è Dio.

Allora usiamo la formula nell'attimo Presente nella nostra Vita, con le:

6 S

 Sarò
 Santo/a
 Se
 Sono
 Santo/a
 Subito

Edmondo Bolognini Assistente di Cultura Teologica & Cercatore di Dio

Conseguito gli studi triennali con esami sostenuti in Scienze Religiose presso la Pontificia Università Lateranense di Roma